

SAN CONO

cittadino e protettore di Teggiano e della
Diocesi

PROTETTORE DI LAUREANA CILENTO

San Cono nacque a Teggiano nel secolo XI da una famiglia agiata di nome Indelli. Ci è tramandato solamente il nome della mamma: Igniva. La santità di Cono, in un certo senso, fu preannunciata. Infatti, entrambi i genitori, in sogno, videro una fiaccola ardente uscire dal grembo delle madre. Spaventati, al mattino si recarono dal parroco per raccontare il sogno e chiedere consiglio. Il santo sacerdote li rassicurò, dicendo loro che la fiaccola indicava l'amore di Dio che avrebbe infiammato il loro figlio. La fanciullezza di Cono si svolge serena tra le cure di pii genitori. Già da piccolo dimostra di amare la preghiera e una vita austera. Ancora adolescente si sente chiamato alla vita monastica e senza indugio corre, all'insaputa dei genitori, al Monastero di S. Maria di Cadossa, situato nei pressi di Montesano sulla Marcellana nel Vallo di Diano. Un giorno che i genitori si erano recati al monastero con la determinazione di riportarselo a casa, il giovinetto corre a rifugiarsi nella cucina del cenobio benedettino e, nella ricerca di un posto nascosto e inaccessibile, salta nel forno acceso. I genitori, accompagnati dall'abate Costa, perlustrano tutto il monastero, senza trovarlo. Alla fine lo intravedono nel forno acceso, illeso in mezzo alle fiamme. Quando l'abate gli intima di uscire, obbedisce. Tutti rimangono colpiti dal prodigio e i genitori, accettando la volontà del figlio, si accomiatarono da lui, facendo ritorno a Teggiano. Segue per Cono la fervida operosità del noviziato ed infine la santa morte sopraggiunta all'età della sua giovinezza nel primo decennio del secolo XII. La sera del 2 giugno, mentre erano a cena, Cono sente una voce dal cielo: «Cono, Cono, questa notte stessa sarai chiamato da Dio». Le parole della Vergine Maria all'arcangelo Gabriele: «Avvenga di me secondo la tua parola»

furono la sua risposta e serenamente si preparò al momento della definitiva e completa unione con Dio. Le sue spoglie furono sepolte nella chiesa del monastero. Nel 1261, dopo che i monaci, a seguito di frequenti incursioni, avevano abbandonato il monastero perché diventato insicuro, i resti mortali furono ritrovati prodigiosamente dai suoi concittadini e solennemente portati a Teggiano. Il culto del Santo è attestato da numerosissime testimonianze ricorrenti lungo il corso dei secoli. La sua santità però fu riconosciuta ufficialmente e solennemente il 27 aprile del 1871. I suoi resti mortali, sottoposti più volte a ricognizione canonica, sono venerati nella cappella a Lui dedicata nella Chiesa Cattedrale di S. Maria Maggiore in Teggiano. La celebrazione solenne della festa di S. Cono a Teggiano ha luogo il 3 giugno mentre il 27 settembre si fa memoria della traslazione dei suoi resti mortali da S. Maria di Cadossa al suo paese nativo ed il 17 dicembre si ricorda il suo speciale patrocinio in favore dei suoi concittadini. Ogni anno inoltre, nel mese di agosto, numerosi devoti si portano in pellegrinaggio al monastero di S. Maria di Cadossa, il cenobio dove il giovane Cono in breve tempo ha raggiunto la santità e dove è ancora conservato il forno nel quale si rifugiò per sfuggire alla vista dei genitori. Non si hanno notizie precise di quando il suo culto sia giunto a Laureana Cilento. Comunque agli inizi del 1600 il sacerdote don Francesco del Mercato ne parla come di qualcosa già esistente da tempo, ne traduce in lingua italiana la Vita a beneficio dei fedeli e testimonia una particolare personale devozione al Santo, che fu "paziente, caritativo e fa gran miraculi". E lui stesso asserisce di averne ricevuti diversi. Già allora, anche a Laureana la festa era celebrata il 3 giugno.

DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA
PARROCCHIA S. MARIA DEL PARADISO
84050 LAUREANA CILENTO SA

NOVENA A



SAN CONO

O glorioso san Cono, tu che dalla prima infanzia, fuggendo gli agi e disprezzando le ricchezze, desti esempio mirabile di pietà e di mortificazione, impetra a noi pure lo spirito di orazione e di penitenza che ci aiuti a vincere le tentazioni e ci liberi dal peccato.
Gloria al Padre...

**O San Cono glorioso,
sii propizio ai nostri voti
e su tutti i tuoi devoti
stendi il braccio protettor.**

O glorioso san Cono, giglio di purezza, tu che serbasti immacolato il niveo candore dell'innocenza battesimale, superando vittorioso le insidie del mondo e le passioni dei sensi, fortifica col tuo patrocinio la debolezza dei nostri fanciulli e dei nostri giovani, tentata in mille modi dalla licenziosità dei costumi dei nostri giorni ed ottieni loro di serbarsi virtuosi a tua imitazione ed esempio.

Gloria al Padre... **O san Cono glorioso...**

Glorioso san Cono, che, abbandonando con generoso distacco la famiglia e la patria, ti segregasti nel chiostro per seguire più da vicino Gesù e nell'amore divino consumasti la tua giovane esistenza imploraci dalla divina bontà che, superando ogni disordinato attaccamento a persone e cose di questa terra, nel servizio di Dio e nell'osservanza della sua legge, ci

prepariamo a salire nella gloria del Paradiso per lodare e benedire in eterno con te la ineffabile misericordia del Signore.

Gloria al Padre... **O san Cono glorioso...**

PREGHIERA

O glorioso S. Cono, volgi benigno sopra di noi il tuo sguardo pietoso. Noi, fin da questo momento, ti eleggiamo a nostro Patrono e poniamo sotto la tua speciale custodia, le nostre anime e i nostri corpi, quanto siamo e quanto abbiamo, la vita e la morte, tutto affidiamo a te.

Tu custodiscici come cosa tua, difendici da tutti i nostri pericoli, liberaci dalle insidie e dagli inganni dei nostri nemici visibili e invisibili. Assisticci sempre e dovunque, in tutte le nostre necessità; consolaci nelle amarezze della vita; confortaci nell'ultima agonia.

Raccomandaci a Gesù e a Maria e da loro impetraci tutte quelle grazie che ci sono necessarie per vivere santamente. Rendici meritevoli di godere, un giorno, assieme a te, la visione beatifica di Dio. Amen.

V) Prega per noi, o S. Cono

R) Affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo

Preghiamo

Padre misericordioso, che hai ispirato il monaco San Cono a rinnegare se stesso per seguire il Cristo, perseverando fino alla morte, per suo amore, nella scuola del

servizio divino, perfeziona la nostra conversione al Vangelo nell'indicibile soavità del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

CANTO

Cittadini alziamo un canto
Alla gloria di san Cono
Dato a noi dal cielo in dono
Per proteggerci quaggiù.

E risponda il colle e il piano
Al festante popol grato
Che san Cono ha liberato
Dal flagello e dal terror.

Ai suoi segni assai funesti,
Di spavento, orrore e lutto,
Atterrito il popol tutto
Più non sa dove fuggir.

L'ora estrema è già scoccata,
E l'elettrico torrente
Dall'ocaso all'oriente
Il suo rombo fa sentir.

Il gran Santo al trono eccelso
Del gran Dio di maestate
Si presenta e ottien pietate
Pel suo popol fedel

Con lo sguardo volto al suolo
Che si scuote in ogni istante,
La sua manna assicurante
Fa sgorgare dal suo pie'.

O portento singolare,
Che comprende il suol lucano
L'intervento di sua mano
Celebrato ognor sarà.

Sta scolpito a note d'oro
Questo giorno memorando
E ripete ognun cantando:

Viva il Santo Protettor!